OECD Better Life Index

Italia

Lo sapevate?

Popolazione	**61.2** milioni
Numero di visitatori/anno	**76.3** milioni
Energie rinnovabili	**13.2** %

Come va la vita?

L'Italia consegue buoni risultati in poche valutazioni sul benessere del *Better Life Index,* L'Italia si colloca al di sopra della media in termini di reddito e ricchezza, equilibrio lavoro-vita privata, relazioni sociali e stato di salute, ma al di sotto della media in termini di impegno civile, abitazione, benessere soggettivo, qualità ambientale, occupazione e guadagni, sicurezza personale, e istruzione e competenze. Queste classifiche si basano su una selezione di dati disponibili.

Sebbene non possa comprare la felicità, il denaro è uno strumento importante per raggiungere un tenore di vita più agiato. In Italia, il **reddito medio disponibile pro capite corretto è pari a USD 26 063 annui**, inferiore alla media OCSE pari a USD 30 563 annui. Si riscontra, tuttavia, un notevole divario tra le fasce più ricche della popolazione e quelle più povere – **il 20% più ricco della popolazione, infatti, guadagna circa il sestuplo rispetto al 20% più povero della popolazione**.

In termini di occupazione, **in Italia il 57% delle persone di età compresa tra 15 e 64 anni ha un impiego retribuito**, al di sotto del tasso medio di occupazione OCSE, pari al 67%. In particolare, in Italia il 66% circa degli uomini ha un impiego retribuito, a fronte del 48% delle donne. Attestandosi al di sotto della media OCSE del 13%, in Italia, circa il **4% dei lavoratori**

dipendenti ha un orario di lavoro molto lungo con rispettivamente il 5% per gli uomini e solo il 2% per le donne.

Una buona istruzione e valide competenze sono requisiti importanti per trovare un impiego. In Italia, il **60% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato il ciclo di istruzione secondaria superiore**, al di sotto della media OCSE, pari al 74%e il dato positivo vale più per le donne che per gli uomini, poiché il 62% delle donne ha completato con successo gli studi secondari superiori, a fronte del 58% degli uomini. Per quanto riguarda la qualità del sistema di istruzione, **lo studente medio ha ottenuto un punteggio pari a 485 punti in termini di competenze in scienze, lettura e matematica nell'ambito del Programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA)**. Il punteggio è leggermente inferiore alla media OCSE, pari a 486 punti. Sebbene in numerosi Paesi OCSE le **ragazze abbiano ottenuto punteggi più altri rispetto ai ragazzi, in Italia i ragazzi hanno ottenuto, in media, 7 punti in più rispetto alle ragazze.**

Per quanto riguarda la salute, **in Italia la speranza di vita alla nascita è di 83 anni**, tre anni in più rispetto alla media OCSE di 80 anni, attestandosi così tra i massimi livelli rilevati in tale ambito tra i Paesi esaminati. In particolare, la speranza di vita è di 85 anni per le donne, a fronte di 80 anni per gli uomini. **Il livello atmosferico di PM2,5** – minuscole particelle inquinanti sospese nell'aria e di dimensioni così ridotte da riuscire a penetrare e danneggiare i polmoni – è di **18,3 microgrammi per metro cubo**, superiore alla media OCSE di 13,9 microgrammi per metro cubo. L'Italia potrebbe far meglio in termini di qualità dell'acqua. Infatti, solo **il 71% degli intervistati dichiara di essere soddisfatto della qualità dell'acqua**, al di sotto della media OCSE, pari all'81%.

Per quanto riguarda la sfera pubblica, in Italia si riscontrano un forte senso di appartenenza e livelli elevati di partecipazione civica. I**l 91% degli intervistati ritiene di conoscere qualcuno su cui poter contare nel momento del bisogno**, quasi in linea con la media OCSE pari all'89%. **In occasione delle ultime elezioni, l'affluenza alle urne**, indicatore della partecipazione dei cittadini al processo politico, **è stata del 75%,** percentuale superiore alla media OCSE, pari al 69%. Lo status socioeconomico può incidere sull'affluenza alle urne, stimata, rispettivamente, all'85% per il 20% più ricco della popolazione e al 73% per il 20% più povero. Il divario è leggermente inferiore alla media OCSE, pari a 13 punti percentuali.

Nel complesso, gli italiani sono meno soddisfatti della propria vita rispetto alla media OCSE. Quando è stato chiesto loro di esprimere una valutazione complessiva del grado di soddisfazione per la propria vita su una scala da 0 a 10, **gli italiani hanno espresso una valutazione pari, in media, a 5,9, un indice notevolmente inferiore alla media OCSE pari a 6,5.**

Per maggiori informazioni sulle stime e sugli anni di riferimento, cfr. FAQ e la banca dati BLI.

Temi

Abitazione

5.4

Reddito

4.1

Occupazione

5.3

Relazioni sociali

6.7

Istruzione

4.5

Ambiente

3.8

Impegno civile

4.3

Salute

7.7

Soddisfazione

4.1

Sicurezza

7.0

Equilibrio lavoro-vita

7.5

Confrontare con...

Scegli un paese

Approfondimenti

International Migration Outlook 2015: Italy (http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2015/italy_migr_outlook-2015-23-en#page1)

→ more(IT) ... (http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2015/italy_migr_outlook-2015-23-en#page1)

Prospettive Occupazionali: Italia (http://www.oecd.org/fr/italie/Employment-Outlook-Italy-IT.pdf)

→ more(IT) ... (http://www.oecd.org/fr/italie/Employment-Outlook-Italy-IT.pdf)

Employment Outlook 2015: Italy (http://www.oecd.org/italy/Employment-Outlook-Italy-EN.pdf)

→ more(IT) ... (http://www.oecd.org/italy/Employment-Outlook-Italy-EN.pdf)

Like Tweet +1 Share

Italia In dettaglio

Abitazione

Principali risultati

Vivere in condizioni abitative soddisfacenti è uno degli aspetti fondamentali dell'esistenza. L'abitazione soddisfa uno dei bisogni primari dell'uomo, quello di protezione, ma non è sufficiente avere un tetto sulla testa. L'abitazione deve anche essere il luogo dove si può riposare e dormire, un luogo che ci garantisce sicurezza, intimità, spazio personale e che consente di avere una famiglia. È la possibilità di soddisfare tutte queste condizioni che ti fa sentire veramente a casa. Resta da vedere, naturalmente, se ci si può permettere un'abitazione adeguata alle proprie esigenze.

La spesa abitativa riveste un ruolo centrale nel bilancio familiare e rappresenta la principale voce di spesa per molti individui e famiglie se si prendono in considerazione affitto, gas, elettricità, acqua, mobilio e riparazioni. In Italia le famiglie spendono in media **il 24% del loro reddito disponibile lordo corretto per l'abitazione**, una quota superiore alla media OCSE del 20%.

Oltre a misurare il livello di spesa abitativa, è anche necessario prendere in considerazione le condizioni di vita, come il numero medio di vani a persona e la presenza di dotazioni di base. Per misurare la condizione di sovraffollamento si divide il numero di locali presenti nell'abitazione per il numero di persone che vi abitano. Un alloggio sovraffollato, infatti, può avere un'incidenza negativa sulla salute fisica e mentale, sui rapporti con gli altri e sullo sviluppo dei bambini. Il sovraffollamento, inoltre, comporta spesso servizi carenti in materia di fornitura idrica e fognature. In Italia, **l'abitazione media comprende 1,4 vani a persona**, contro 1,8 vani a persone in media nell'area dell'OCSE. Per quanto riguarda le dotazioni di base, **in Italia il 99,4% delle abitazioni dispone di un accesso privato ai servizi igienici interni con scarico**, una quota superiore alla media dell'area dell'OCSE pari al 97,9%.

Indicatori

Numero di locali pro capite

1.4 camere

Rango:
26 / 38

Abitazioni con attrezzature sanitarie di base

99.4%

Rango:
18 / 38

Spese abitative

23%

Rango:
31 / 38

Tendenza

+0.3% incremento medio annuo da 2005

Reddito

Principali Risultati

Sebbene il denaro non compri la felicità, esso rappresenta un importante mezzo per raggiungere standard di vita e un benessere più elevati. Una maggiore ricchezza economica potrebbe anche consentire di fare scelte di migliore qualità in materia di istruzione, assistenza sanitaria e abitazione.

Il reddito netto disponibile corretto delle famiglie corrisponde alle entrate che un nucleo familiare percepisce ogni anno al netto di imposte e trasferimenti e rappresenta il denaro a sua disposizione, da spendere per beni o servizi. In Italia, **il reddito medio netto disponibile corretto delle famiglie è pari a USD 26 063 pro capite** l'anno, un dato inferiore alla media OCSE pari a USD 30 563.

La ricchezza finanziaria di una famiglia consiste nel valore totale del suo patrimonio finanziario, come liquidità o azioni detenute in conti bancari. In Italia, **la ricchezza finanziaria media netta delle famiglie è stimata come pari a USD 64 019 pro capite,** un dato inferiore alla media OCSE pari a USD 90 570. Se è vero che la misura della ricchezza di un nucleo familiare dovrebbe comprendere, idealmente, le attività di natura non finanziaria (p.es. terreni e fabbricati), tali informazioni sono attualmente disponibili solo per un ristretto numero di Paesi dell'OCSE e non vengono inserite nel presente documento.

Per maggiori informazioni sulle stime e gli anni di riferimento, cfr. la sezione FAQ (http://www.oecdbetterlifeindex.org/about/better-life-initiative/) *e la banca dati BLI* (http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=BLI).

Indicatori

Reddito disponibile delle famiglie

26063USD

Rango:
18 / 38

Tendenza

-0.0% incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza sociale

5.91 Ricchi Poveri

Rango:
24 / 38

Ricchezza finanziaria delle famiglie
64019USD

Rango:
12 / 38

Tendenza

+0.0% incremento medio annuo da 2005

Occupazione

Principali risultati

Avere un impiego comporta numerosi benefici: l'occupazione rappresenta una fonte di reddito, favorisce l'inclusione sociale, consente di realizzare le proprie aspirazioni, consolida l'autostima e migliora le competenze lavorative. In Italia circa **il 57% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) ha un'occupazione retribuita.** Tale percentuale, inferiore alla media OCSE del 67%, è una delle più basse tra quelle registrate nei Paesi dell'OCSE.[TE1]

Si definiscono disoccupate le persone che attualmente non lavorano ma che sono disposte a farlo e che cercano attivamente un'occupazione. La disoccupazione di lunga durata può avere effetti deleteri sul sentimento di benessere e sull'amor proprio, causando un deterioramento delle competenze lavorative e riducendo ulteriormente l'impiegabilità. In Italia **la percentuale della forza lavoro disoccupata da un anno o più è attualmente del 6,8%**, una cifra nettamente superiore alla media OCSE del 2%.

Il salario e altri benefici monetari associati all'occupazione sono un aspetto molto rilevante della qualità del lavoro. **In Italia il reddito da lavoro medio annuo è pari a 35 397 USD,** inferiore alla media OCSE di 44 290 USD.

La garanzia del posto di lavoro rappresenta un altro fattore costitutivo essenziale della qualità occupazionale, che influisce su un'eventuale perdita di reddito in caso di disoccupazione. Tale perdita dipende altresì da quante probabilità si hanno di perdere la propria occupazione, dalla durata del periodo di disoccupazione e dall'ammontare dei sussidi su cui si potrebbe contare. Coloro che sono confrontati a un rischio elevato di perdere la propria occupazione sono più vulnerabili, soprattutto nei Paesi in cui il sistema di protezione sociale è meno sviluppato. In Italia **i dipendenti sono soggetti ad una perdita di reddito dell'8,1% in caso di disoccupazione**, una cifra superiore alla media OCSE del 4,9%.

Per maggiori informazioni sulle stime e gli anni di riferimento, cfr. le FAQ (http://www.oecdbetterlifeindex.org/about/better-life-initiative/%C2%AB%C2%BB) e la banca dati BLI (http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=BLI).

Politiche migliori per vite migliori

Promuovere lo sviluppo delle competenze e dell'innovazione

Nel 2016, l'Italia ha lanciato il Piano nazionale Industria 4.0 con lo scopo di promuovere le competenze e l'innovazione nel campo delle nuove tecnologie per il periodo 2017-2020. Il piano prevede una serie di incentivi volti a incoraggiare gli investimenti e a incrementare gli investimenti pubblici per estendere le reti a banda ultralarga. I provvedimenti adottati a favore degli investimenti comprendono misure quali iperammortamento, superammortamento, crediti d'imposta per R&S, crediti di imposta per le startup e piccole e medie imprese innovative. Per migliorare il livello di competenze tecnologiche del Paese è prevista l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale, l'aumento del numero di studenti e ricercatori nelle materie tecniche e scientifiche, nonché la creazione di centri di competenza e hub per l'innovazione digitale. Questi ultimi sono destinati a favorire la condivisione di conoscenze tra università, settore pubblico e privato con lo scopo di incoraggiare il trasferimento tecnologico e promuovere la formazione di competenze in materia di nuove tecnologie.

Riforme del mercato del lavoro per dare impulso all'occupazione

L'Italia ha introdotto una serie di provvedimenti per risolvere i problemi causati dalla crisi economica del 2008. Il Jobs Act del 2015 e gli esoneri contributivi temporanei hanno favorito la creazione di posti di lavoro con contratti a durata indeterminata e hanno consentito di trasformare contratti temporanei, atipici e di apprendistato in rapporti di lavoro stabili. Inoltre, è stato introdotto un nuovo tipo di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità per le nuove assunzioni. Una serie di misure a sostegno della paternità e a tutela della maternità, come l'estensione dell'indennità mensile di maternità per le lavoratrici, ha inoltre contribuito ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro. La copertura e la durata dei sussidi di disoccupazione è stata ampliata con lo scopo di migliorare la flessibilità e la sicurezza dei lavoratori italiani. La crescita dell'occupazione e l'aumento dei tassi di partecipazione registrati di recente sono una dimostrazione dei primi risultati positivi conseguiti da tali politiche.

Indicatori

Tasso di occupazione

57.2%

Rango:

35 / 38

Tendenza

-0.0%

incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

1.38 uomo donna

Rango:
33 / 38

Disuguaglianza sociale

1.56 Ricchi Poveri

Rango:
26 / 38

Tasso di disoccupazione di lunga durata

6.8%

Rango:
35 / 38

Tendenza

+0.3%

incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

1.18 uomo donna

Rango:
18 / 38

Disuguaglianza sociale

2.18 Ricchi Poveri

Rango:
12 / 38

Reddito da lavoro dipendente

35397USD

Rango:
21 / 38

Tendenza

+0.0% incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

1.13 uomo donna

Rango:
6 / 38

Disuguaglianza sociale

1.61 Ricchi Poveri

Rango:
1 / 38

Garanzia del posto di lavoro
8.1%

Rango:
34 / 38

Relazioni sociali

Principali risultati

Gli uomini sono esseri sociali. La frequenza dei contatti con gli altri e la qualità delle relazioni interpersonali sono quindi elementi determinanti del nostro benessere.

Una forte rete sociale o comunità può sia fornire un sostegno psicologico nelle fasi alterne della vita sia aiutare a trovare lavoro e ad accedere a servizi e ad altre opportunità materiali. In Italia **il 91% delle persone pensa di conoscere qualcuno su cui poter contare in caso di necessità**, sostanzialmente in linea con la media OCSE dell'89%.

Una rete sociale debole può determinare opportunità economiche limitate, scarsi contatti con gli altri e, in definitiva, un senso di isolamento. Gli individui socialmente isolati faticano a integrarsi nella società con una partecipazione attiva e a realizzare le proprie aspirazioni personali.

Approfondimenti

The value of giving: Volunteering and well-being
OECD Insights: Human Capital

Indicatori

Qualità della rete sociale

90.8%

Rango:
18 / 38

Disuguaglianza di genere

1.01 uomo donna

Rango:
8 / 38

Disuguaglianza sociale

1.05 Ricchi Poveri

Rango:
18 / 28

Istruzione

Principali risultati

Una popolazione dotata di un buon livello di istruzione e di formazione è molto importante per il benessere sociale ed economico di un Paese. L'istruzione ha un ruolo fondamentale nel trasmettere alle persone le conoscenze, le qualifiche e le competenze necessarie per partecipare attivamente alla società e alla vita economica. Possedere un buon livello d'istruzione migliora considerevolmente le opportunità di trovare un lavoro e di guadagnare bene.

Gli italiani possono sperare di compiere **, tra i 5 e i 39 anni,16,4 anni di studio, un numero inferiore alla media dell'OCSE pari a 17 anni** di studio.

Possedere un diploma di scuola media secondaria è diventato sempre più importante in tutti i Paesi, da quando le competenze richieste dal mercato del lavoro sono sempre più basate sulla conoscenza. Le percentuali di diplomati della scuola secondaria superiore danno, in questo senso, una buona indicazione della capacità di ciascun Paese a preparare i propri studenti alle esigenze minime del mercato del lavoro. In Italia, il **60% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato gli studi secondari superiori, una percentuale inferiore alla media dell'OCSE (74%).**

Sebbene importanti, i tassi di conseguimento di un diploma dicono poco sulla qualità dell'insegnamento ricevuto. Il Programma internazionale per la Valutazione degli Studenti (PISA) esamina in che misura gli studenti hanno acquisito, alla fine della scuola obbligatoria (in genere intorno ai 15 anni) alcune conoscenze e competenze, in particolare in lettura, matematica e

scienze, essenziali per una piena partecipazione alla società moderna. Nel 2015, il programma PISA ha valutato le competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti, poiché gli studi mostrano che tali competenze costituiscono degli indicatori più attendibili del livello di benessere economico e sociale rispetto al numero di anni trascorsi a scuola.

In Italia, il punteggio medio ottenuto dagli studenti in lettura, matematica è pari a 485 punti, di poco inferiore alla media dell'OCSE (486 punti).

I sistemi scolastici più efficaci riescono a trasmettere un insegnamento d'alta qualità a tutti gli studenti.

Approfondimenti

Resources for future well-being (http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/economics/how-s-life-2015/resources-for-future-well-being_how_life-2015-7-en#page1), *How's Life? 2015*

Politiche migliori per vite migliori

La riforma della Buona Scuola

Nel 2015, il Governo italiano ha approvato la riforma della Buona Scuola con l'intento di migliorare l'istruzione secondaria e promuovere pari opportunità di istruzione in tutto il territorio nazionale. Questa riforma istituisce tramite decreto attuativo un sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni. Concede inoltre maggiore autonomia alle scuole, promuove una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti scolastici e nelle procedure di valutazione degli insegnanti, prevede inoltre bonus per i docenti più meritevoli. Queste iniziative riguardano tutti gli ordini scolastici dalla scuola della prima infanzia alla scuola secondaria.

Coordinata da tutti i livelli di governo, la riforma mira a garantire pari opportunità, istruzione e assistenza, relazioni e svaghi, superando le disuguaglianze territoriali, economiche, etniche e culturali. Tenta inoltre di adeguare meglio le competenze degli studenti alle esigenze del mercato attraverso l'apprendimento basato sul lavoro negli ultimi tre anni della scuola secondaria. La riforma include anche iniziative e un piano triennale nazionale per rafforzare le competenze digitali. Si prevede che tali cambiamenti avranno a lungo termine un impatto positivo sul PIL, che secondo le stime dovrebbe aumentare del 2,6%.

Indicatori

Livello di istruzione

60.1%

Rango:

32 / 38

Tendenza

+0.4% incremento medio annuo da 2014

Disuguaglianza di genere

1.07 uomo donna

Rango:
30 / 38

Competenze degli studenti

485 punti

Rango:
27 / 38

Disuguaglianza di genere

1.01 uomo donna

Rango:
24 / 38

Disuguaglianza sociale

1.18 Ricchi Poveri

Rango:
16 / 38

Durata dell'istruzione in numero di anni

16.4 anni

Rango:
29 / 38

Disuguaglianza di genere

1.04 uomo donna

Rango:
18 / 38

Ambiente

Principali risultati

La qualità dell'ambiente incide direttamente sulla nostra salute e sul nostro benessere. L'inquinamento atmosferico esterno rappresenta un grave problema ambientale che influisce direttamente sulla qualità della vita di tutti noi. Nonostante varie iniziative nazionali e internazionali e un calo delle principali emissioni inquinanti, **gli effetti dell'inquinamento atmosferico urbano sulla salute continuano ad aggravarsi** e l'inquinamento atmosferico diventerà probabilmente la principale causa ambientale di mortalità precoce entro il 2050. L'inquinamento atmosferico urbano, spesso causato dai mezzi di trasporto o dall'uso di piccoli impianti di combustione di legno o carbone, è associato a tutta una serie di problemi sanitari: da irritazioni oculari di minore entità a infezioni delle vie respiratorie superiori di breve durata, malattie respiratorie croniche come l'asma, patologie cardiovascolari o tumori ai polmoni. I bambini e le persone anziane sono soggetti particolarmente a rischio.

La concentrazione di PM2,5 – quelle particelle inferiori a 10 micron che possono penetrare profondamente nei polmoni – è oggetto di monitoraggio nei Paesi dell'OCSE poiché può essere pericolosa per la salute e ridurre la speranza di vita. In Italia, **la concentrazione di PM2,5, pari a 18,3 microgrammi per metro cubo,** è superiore alla media registrata nei Paesi dell'OCSE di 13,9 microgrammi per metro cubo e alla soglia annua di 10 microgrammi per metro cubo raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'accesso all'acqua potabile è un fattore fondamentale per il benessere umano. Nonostante significativi progressi compiuti dai Paesi dell'OCSE in materia di riduzione dell'inquinamento idrico, non è sempre facile constatare con precisione i miglioramenti della qualità dell'acqua dolce. In Italia, il **71% della popolazione afferma di essere soddisfatta della qualità dell'acqua,** una percentuale inferiore alla media dei Paesi dell'OCSE, pari all'81%.

Politiche migliori per vite migliori

Chimica verde

A Porto Torres (Sardegna) il Governo ha sostenuto la riconversione di un vecchio impianto petrolchimico in un complesso di chimica verde per la produzione di plastica biodegradabile. Questo progetto ha comportato la bonifica di un sito contaminato e la costruzione di una centrale elettrica a biomasse in grado di soddisfare il fabbisogno energetico dei nuovi impianti. Il progetto è una joint-venture tra Versalis (azienda chimica del gruppo ENI) e Novamont (impresa del settore della bioplastica). Il progetto ha creato una catena di valore che va dalla produzione agricola non alimentare alla bioplastica e alla biochimica. La riconversione ha inoltre permesso di salvare i posti di lavoro dei dipendenti del vecchio impianto petrolchimico e permetterà, in futuro, di assumere altri dipendenti.

Oggi vi sono 120 dipendenti.

Lo Stato e le regioni, la joint-venture e i sindacati hanno firmato un accordo in base al quale saranno stanziati unicamente investimenti privati per un ammontare di circa 500 milioni di EUR (più 230 milioni di EUR per la centrale elettrica a biomasse).

Indicatori

Inquinamento atmosferico

18.3 microgrammi

Rango:
30 / 38

Tendenza

+0.0% incremento medio annuo da 2005

Qualità idrica

70.9%

Rango:
31 / 38

Disuguaglianza di genere

1.04 uomo donna

Rango:
33 / 38

Impegno civile

Principali risultati

La fiducia nel Governo è essenziale per il benessere e la coesione sociale. Un'elevata affluenza alle urne è una misura della partecipazione dei cittadini al processo politico. Nelle elezioni più recenti per le quali sono disponibili delle statistiche, **l'affluenza degli elettori alle urne in Italia è stata pari al 75% degli elettori iscritti**. Questa percentuale è superiore alla media OCSE del 69%.

Una più ampia partecipazione dei cittadini al processo decisionale è altresì importante per responsabilizzare i Governi e preservare la fiducia nelle istituzioni pubbliche Il processo formale per l' impegno pubblico nell'elaborazione di leggi e regolamenti è un modo per valutare in quale misura i cittadini possono partecipare alle decisioni del Governo su questioni importanti che riguardano la loro vita. In Italia il livello di partecipazione del pubblico al processo normativo è pari a 2,4 (su una scala compresa fra 0 e 4), in linea con la media OCSE.

Per maggiori informazioni sulle stime e gli anni di riferimento, cfr. le FAQ (http://www.oecdbetterlifeindex.org/about/better-life-initiative/) e la banca dati BLI (http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=BLI).

Approfondimenti

How's Life? 2015: Measuring Well-being (http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/economics/how-s-life-2015_how_life-2015-en#page1)

Regulatory Policy Outlook: Italy

Indicatori

Affluenza alle urne

75.2%

Rango:
13 / 38

Tendenza

-1.2% incremento medio annuo da 2006

Disuguaglianza di genere

1.06 uomo donna

Rango:
32 / 38

Disuguaglianza sociale

1.16 Ricchi Poveri

Rango:
22 / 38

La partecipazione delle parti interessate al processo normativo

1.5 indice

Rango:
30 / 38

Salute

Principali Risultati

La maggioranza dei Paesi dell'OCSE ha registrato ampi progressi nella speranza di vita nel corso degli ultimi decenni, grazie ai miglioramenti nelle condizioni di vita, agli interventi sulla salute pubblica e ai progressi nell'assistenza medica. **La speranza di vita alla nascita in Italia si attesta a 83 anni**, tre anni superiore alla media OCSE di 80 anni e una delle più alte in tutta l'OCSE. Sebbene molti altri fattori (come standard di vita, stile di vita, istruzione e fattori

ambientali) abbiano un impatto sulla speranza di vita, quest'ultima è tanto più elevata quanto più elevata è la spesa per l'assistenza sanitaria per persona.

Alla domanda "Come va la tua salute in generale", **il 66% delle persone intervistate in Italia ha dichiarato di godere di buone condizioni di salute,** un dato inferiore alla media OCSE del 69%. Nonostante la natura soggettiva della domanda, le risposte ricevute si sono rivelate un buon indicatore del futuro ricorso all'assistenza sanitaria da parte della popolazione. Le risposte a questa domanda possono variare in base al sesso, l'età e la condizione sociale dell'intervistato.

Politiche migliori per vite migliori

Migliorare i sistemi sanitari regionali

L'agenzia nazionale italiana per i servizi sanitari regionali (AGENAS) coordina livelli diversi di amministrazione per fare fronte alle differenze regionali nell'assistenza e nei risultati. L'Osservatorio sulle Buone Pratiche per la Sicurezza del Paziente dell'AGENAS raccoglie e classifica le attività di miglioramento della sicurezza e le diffonde a regioni e province autonome. Ogni anno, l'Osservatorio pubblica ogni anno un'esortazione verso le buone pratiche per incoraggiare la sicurezza dei pazienti. Attraverso questa iniziativa viene messa a punto una piattaforma standard per diffondere contenuti, risultati e costi e assicurare la comparabilità. Gli esempi di buone pratiche sono quindi condivisi in una pubblicazione e una banca dati annuali. Le pratiche scelte mostrano una chiara base di prove di efficacia, sono sostenibili e sono valutate in base ai principi di miglioramento continuo della qualità. Il successo dell'Osservatorio nel coordinare le azioni tra le sanità regionali italiane viene attribuito alla inclusione anticipata dell'input per la sua realizzazione fornito dagli stakeholder. Le azioni complementari dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto hanno altresì contribuito a sostenere la collaborazione.

Indicatori

Speranza di vita

82.6 anni

Rango:
4 / 38

Tendenza

+0.0% incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

1.06 uomo donna

Rango:
13 / 38

Stato di salute percepito

65.6%

Rango:
25 / 38

Tendenza

+0.8% incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

1.10 uomo donna

Rango:
26 / 38

Disuguaglianza sociale

1.14 Ricchi Poveri

Rango:
6 / 38

Soddisfazione

Principali risultati

La felicità intesa come benessere soggettivo può essere misurata in termini di soddisfazione di vita, presenza di esperienze e sensazioni positive, nonché assenza di esperienze e sensazioni negative. Benché soggettivi, tali indicatori costituiscono un utile complemento a dati oggettivi al fine di mettere a confronto la qualità della vita nei diversi Paesi esaminati.

L'indicatore di soddisfazione di vita rileva come la gente valuta la propria vita nel suo insieme piuttosto che sulla base delle loro percezioni e conseguenti sensazioni del momento. Quando è stato chiesto loro di valutare il grado complessivo di soddisfazione di vita in una scala da 0 a 10, **gli italiani hanno espresso, in media, una valutazione pari a 5,9,** inferiore alla media OCSE pari a 6,5.

Indicatori

Soddisfazione per la propria vita

5.9

Rango:
28 / 38

Disuguaglianza di genere

1.03 uomo donna

Rango:
33 / 38

Disuguaglianza sociale

1.18 Ricchi Poveri

Rango:
19 / 33

Sicurezza

Principali risultati

Il senso di sicurezza personale è un elemento essenziale del benessere degli individui. Vi sentite al sicuro, ad esempio, camminando per la strada, da soli, di notte? **In Italia, il 58% degli intervistati dichiarano di sentirsi al sicuro quando camminano da soli di notte, una percentuale inferiore** alla media OCSE, pari al 69%.

Il tasso di omicidi (numero di omicidi ogni 100 000 abitanti) costituisce un indicatore più attendibile del livello di sicurezza esistente in un Paese, perché, a differenza di altri crimini, gli omicidi sono, di norma, denunciati alle forze di polizia. Secondo i più recenti dati OCSE, **in Italia il tasso di omicidi è pari a 0,8** ed èinferiore alla media OCSE, pari a 3,6.

Indicatori

Sentirsi al sicuro camminando da soli di notte

58.3%

Rango:
32 / 38

Disuguaglianza di genere

1.29 uomo donna

Rango:
20 / 38

Tasso di omicidi

0.8 omicidi

Rango:
15 / 38

Tendenza

-0.0% incremento medio annuo da 2006

Disuguaglianza di genere

2.75 uomo donna

Rango:
21 / 37

Equilibrio lavoro-vita

Principali Risultati

Trovare il giusto equilibro tra lavoro e vita privata è la sfida che attende tutti i lavoratori, in particolare i genitori che lavorano. La capacità di conciliare con successo lavoro, impegni familiari e vita personale è importante per il benessere di tutti i membri del nucleo familiare. Le autorità pubbliche possono contribuire ad affrontare il problema incoraggiando pratiche lavorative di supporto e flessibili, rendendo più semplice per i genitori trovare un miglior equilibrio tra lavoro e vita di casa.

Un aspetto importante dell'equilibrio tra lavoro e vita privata è la quantità di tempo trascorso sul posto di lavoro: è comprovato che orari lavorativi molto lunghi possono danneggiare la salute personale, compromettere la sicurezza e aumentare lo stress. In Italia **quasi il 4% dei dipendenti ha orari di lavoro molto lunghi**, meno della media OCSE del 13%.

Tanto più una persona lavora quanto meno potrà dedicarsi ad altre attività come trascorrere il tempo in compagnia altrui, lo svago, mangiare o dormire. La quantità e la qualità del tempo libero sono importanti per il benessere generale e possono essere fonte di ulteriori benefici per la salute fisica e mentale. **Un lavoratore a tempo pieno in Italia dedica, in media, il 62% della giornata, o 14,9 ore, alla cura personale** (mangiare, dormire, ecc.) **e al tempo libero** (socializzazione con amici e familiari, hobby, giochi, utilizzo di computer e televisione, ecc.) - un dato lievemente inferiore alla media OCSE di 15 ore.

Politiche migliori per vite migliori

Migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata grazie a un'assistenza gratuita all'infanzia

Il Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze offre un servizio gratuito di assistenza e intrattenimento rivolto ai figli dei dipendenti in età compresa tra 4 e 12 anni. Il servizio è situato presso la sede del Ministero a Roma e presso strutture sportive nelle vicinanze durante

l'estate ed è operativo durante i giorni feriali quando le scuole sono chiuse. Al mattino, prima del lavoro, i dipendenti possono lasciare i bambini presso la struttura e passarli a prendere all'ora di pranzo; se i loro orari di lavoro comprendono il pomeriggio, i dipendenti possono lasciare i bambini presso le strutture anche dopo pranzo e passarli a prendere la sera. Le attività sono gestite da personale qualificato nell'assistenza all'infanzia.

Questo progetto migliora l'equilibrio tra lavoro e vita privata, con una percentuale pari al 76% degli utenti che valuta l'esperienza di questo servizio per i propri figli come "eccellente" e il 21% che la considera "buona". Il tasso di presenza al lavoro, da parte dei dipendenti che usufruiscono del servizio, è altresì, in media, più elevato rispetto a quello degli altri dipendenti con bambini della stessa età.

Indicatori

Dipendenti con una giornata lavorativa molto lunga

3.9%

Rango:
11 / 38

Tendenza

-0.1%

incremento medio annuo da 2005

Disuguaglianza di genere

2.41 uomo donna

Rango:
14 / 38

Tempo libero e cura della propria persona

14.9 ore

Rango:
20 / 38

Disuguaglianza di genere

1.06 uomo donna

Rango:
35 / 38

© OECD | oecdbetterlifeindex.org